



Area Competitività e Innovazione Sociale

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456836 fax 0522 434255

C.F./P.IVA 00145920531 - www.comune.re.it - www.comune.re.it/gare

mail: garesenzacarta@comune.re.it

PEC: uocappalticontratti@pec.municipio.re.it

Profilo di committente: <http://www.comune.re.it/gare>

02_LINEE GUIDA ALLA PROGETTAZIONE

"Intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale: Parco e Giardino segreto quale parte del Progetto "Ducato Estense" nell'ambito del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" - Fondo per lo svolgimento e la coesione (FSC) 2014-2020"

INDICE

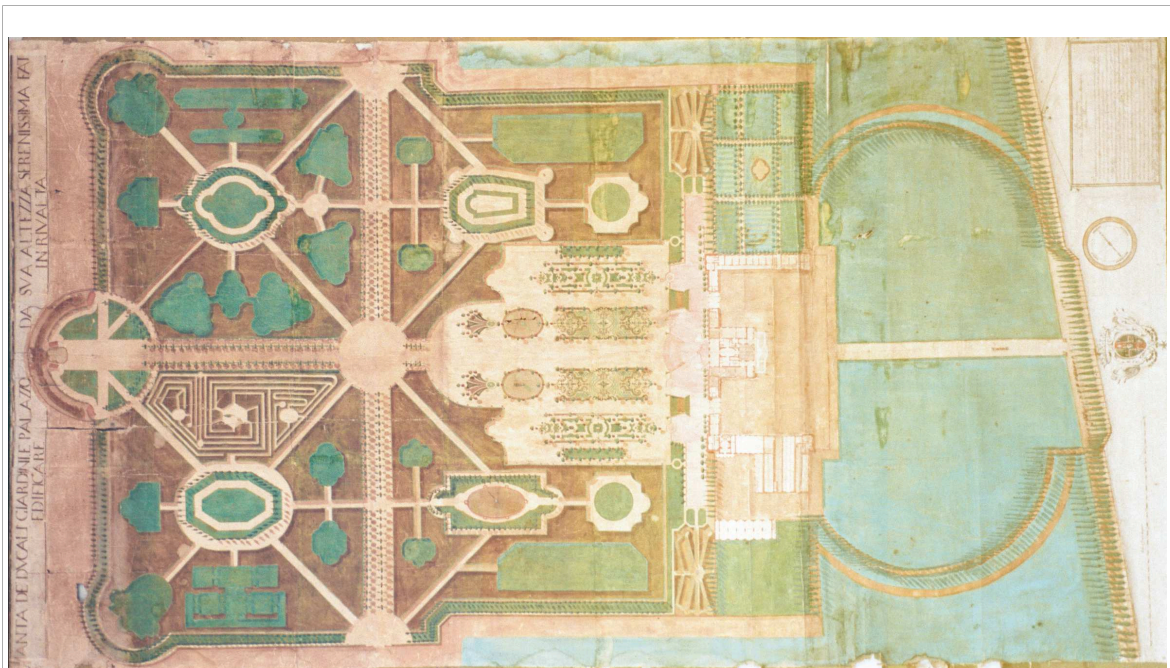
INQUADRAMENTO GENERALE.....	3
La Reggia Ducale di Rivalta e il suo sistema territoriale	
La Reggia Ducale di Rivalta e il Progetto “Ducato Estense”	
La porzione di Reggia Ducale di Rivalta oggetto del concorso	
OBIETTIVI GENERALI.....	8
QUADRO CONOSCITIVO.....	9
Cenni storici	
Inquadramento territoriale	
Inquadramento proprietario e ambito di riferimento per il concorso	
Inquadramento urbanistico	
Componenti, funzioni e consistenze attuali	
Regole, norme tecniche e vincoli	
Interventi, progetti e studi	
Il progetto di restauro e recupero funzionale del Palazzo Ducale (1° stralcio)	
Il processo partecipato “Reggia di Rivalta”	
INDIRIZZI PROGETTUALI.....	12
Visione e approccio metodologico	
Strategie d’intervento	
Tematiche di progetto	
Quadro economico indicativo	
BIBLIOGRAFIA.....	14

INQUADRAMENTO GENERALE

La Reggia Ducale di Rivalta e il suo sistema territoriale

La Reggia Ducale di Rivalta, residenza di Francesco III d'Este e di Carlotta Angle d'Orleans, faceva parte di un vasto sistema territoriale che comprendeva anche la Villa di Rivalentella (residenza privata delle Principessa) e la Villa D'este, ("Casino di Delizie" del Principe) situata su un'isola all'interno del bacino artificiale che alimentava, sfruttando il torrente Crostolo, il sistema delle acque del parco disegnato "alla francese", nel quale la residenza reggiana degli Este era inserita scenograficamente.

La Reggia Ducale di Rivalta, edificata tra il 1724 e il 1733, era costituita da un notevole Palazzo a forma di "U", a cui si accedeva dopo aver percorso l'essedra e il cortile d'ingresso, dal Giardino Segreto, posto dietro l'ala sud, e dal Parco barocco con parterre, viali alberati, boschetti, fruttiere e giochi d'acqua. Un insieme armonico di soluzioni architettoniche e paesaggistiche ispirate alle residenze principesche europee del XVIII secolo e in particolare, sebbene in scala e con stili decisamente minori, alla Reggia di Versailles.



Alfonso Tacoli, Pianta dei ducali giardini e palazzo in Rivalta 1751 (ASRE)

Nel 1796, a seguito dell'avanzata dell'esercito francese in Italia e del temporaneo esilio degli Estensi, la Reggia venne occupata. In seguito venne consegnata ad un comitato di cittadini per poi essere acquistata nei primi anni del XIX secolo da Bartolomeo Corbelli. A qui ebbe inizio la sua rovina: due dei tre lati del palazzo, ivi incluso il prospetto principale verso i giardini, vennero infatti abbattuti e l'intero giardino ducale venne pressoché cancellato, per far posto a campi per il pascolo.

Del complesso architettonico originario restano oggi solo una porzione dell'edera d'ingresso, l'ala sud del Palazzo, destinata probabilmente alla servitù e del tutto minore rispetto alle altre due andate distrutte, la torre e la chiesa barocca che delimitano il sedime di quella che era l'ala nord del Palazzo e la corte rurale.

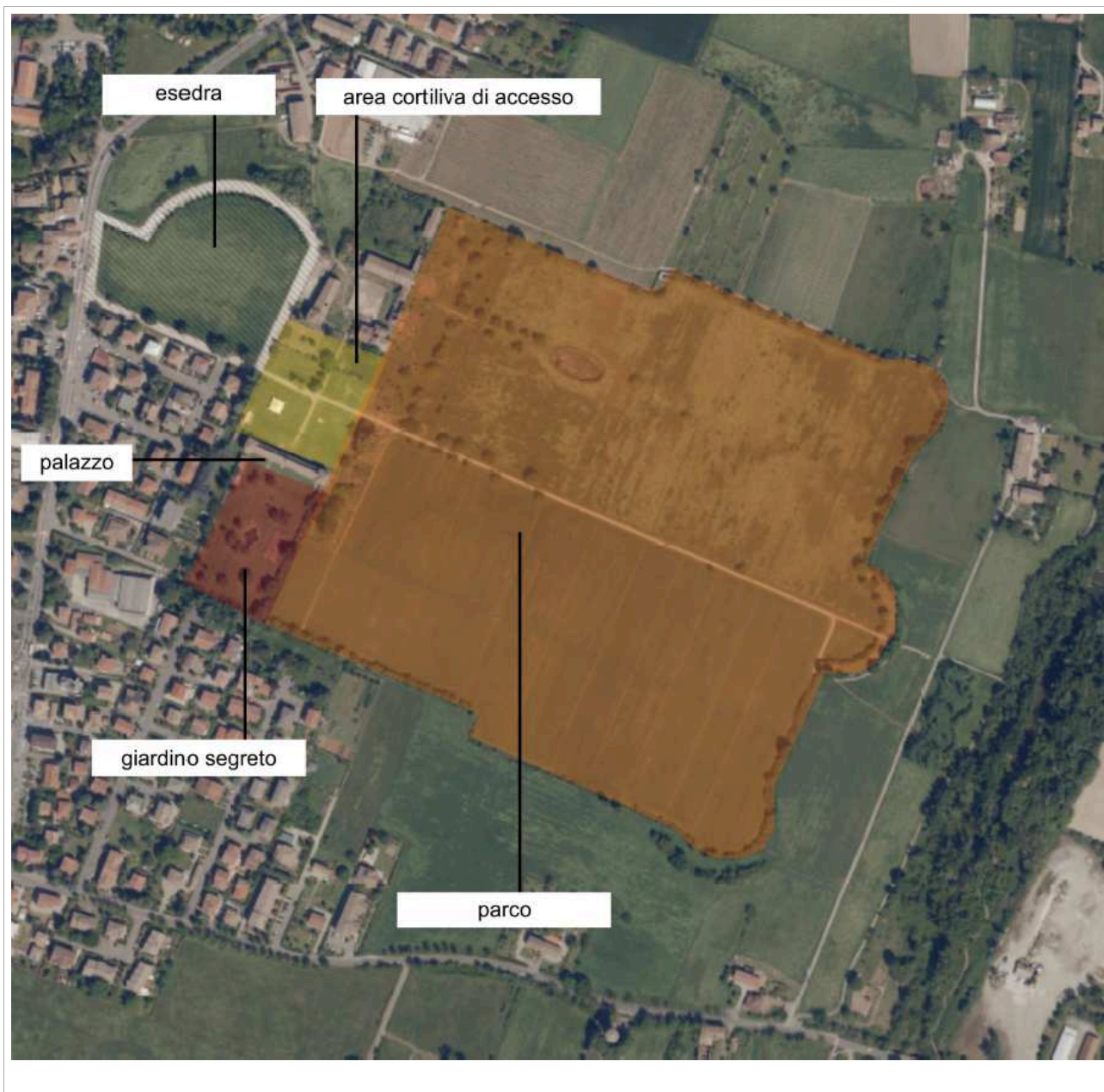
Del Parco sono rimasti solo il sedime del viale principale, il perimetro cintato da un muro di pietra e mattoni, una vasca ovale, le fruttiere e il belvedere in parziale rovina. Il Giardino Segreto, anch'esso cintato, è ancora caratterizzato dalla presenza di una vasca quadrilobata.



Il bene è rimasto di proprietà privata fino al 2004 quando l'amministrazione comunale di Reggio Emilia, a seguito di un piano urbanistico di iniziativa pubblica, ne è entrata definitivamente in possesso ad eccezione dell'ala nord (torre d'angolo e chiesa) e della corte rurale.

La porzione di Reggia Ducale di Rivalta di proprietà pubblica si estende dunque su una superficie di circa a 26 ettari ed è composta schematicamente da cinque componenti:

- Parte 1 L'edera
- Parte 2 Il Palazzo
- Parte 3 L'area cortiliva del Palazzo
- Parte 4 Il Giardino Segreto
- Parte 5 Il Parco



L'esedra è l'unico componente del complesso architettonico ad essere stata restaurata nel 2013 grazie alla collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e il proprietario dell'area privata finalizzata alla realizzazioni delle dotazioni territoriali e delle principali infrastrutture di servizio.

La Reggia Ducale di Rivalta e il Progetto "Ducato Estense"

L'intervento di restauro e riqualificazione funzionale della Reggia Ducale di Rivalta si inserisce all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione turistico-culturale del patrimonio

denominato “Ducato Estense” progettato e finanziato dal MiBACT nell’ambito del Piano Stralcio “Cultura e Turismo”.

Il Piano, e dunque anche il Progetto “Ducato Estense” quale sua componente, risponde a una visione che considera strategico il ruolo del patrimonio culturale nelle politiche nazionali di sviluppo sostenibile e vede nella cultura un importante fattore di confronto, dialogo, scambio di idee e valori oltre che uno strumento di promozione dell’immagine dell’Italia nel mondo e mira al rilancio della competitività territoriale del Paese attraverso l’attivazione dei potenziali di attrattività turistica, l’integrazione tra turismo e cultura e il potenziamento dell’offerta turistico-culturale.

Il progetto “Ducato Estense” interessa un territorio molto esteso, che abbraccia le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e la Garfagnana (LU). Un territorio con una comune matrice culturale e una copiosa serie di beni del patrimonio materiale e immateriale, che necessitano di essere messi a sistema all’interno di un percorso turistico-culturale comune che unifichi i territori che si riconoscono nelle comuni origini Estensi.

Il Progetto Ducato Estense nel territorio di Reggio Emilia, per un importo complessivo di 14.500.000 euro, è stato suddiviso in tre macro interventi:

1. Restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale “Reggia di Rivalta”;
2. Restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale “Mauriziano”;
3. Restauro architettonico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale “Passeggiata Settecentesca” (corso Garibaldi, via Ariosto e viale Umberto I).

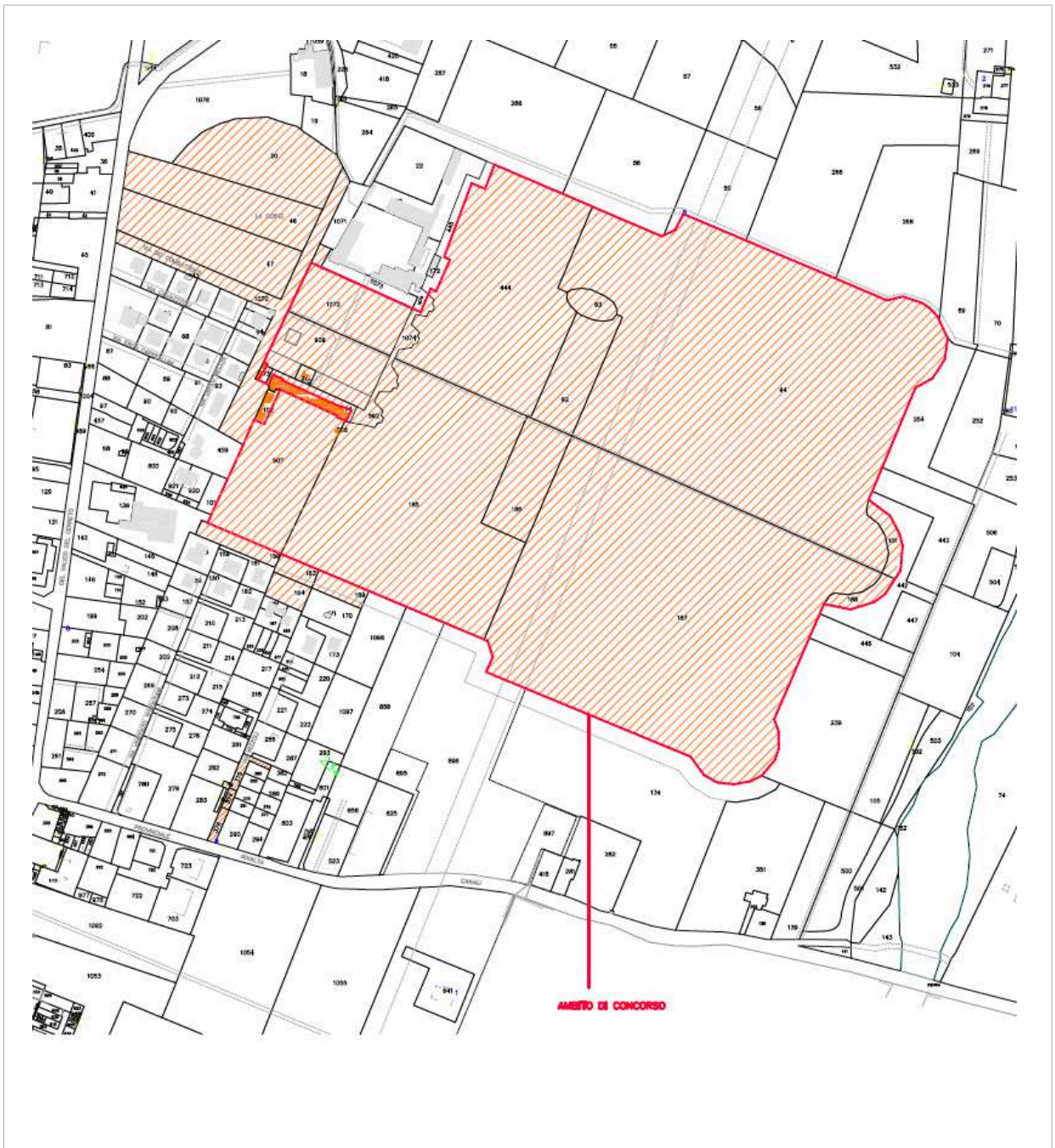
L’intervento di Restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale “Reggia di Rivalta” è stato suddiviso a sua volta in due componenti funzionali:

- 1.1 Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale – Palazzo Ducale di importo pari a 2.200.000,00€;
- 1.2 Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale – Parco e Giardino Segreto di importo pari a 6.800.000,00 € oggetto del presente Concorso di progettazione.

La porzione di Reggia Ducale di Rivalta oggetto del Concorso

La componente funzionale 1.2 del progetto “Ducato Estense” oggetto del presente Concorso è costituita dall’area cortiliva del Palazzo, dal Giardino Segreto e dal Parco con i suoi principali elementi architettonici: il viale centrale, il belvedere, il muro di cinta, la vasca ovale e le fruttiere.

E’ escluso dal Concorso il progetto di restauro e recupero funzionale dell’ala sud di proprietà pubblica del Palazzo Ducale (edificio evidenziato in arancione nella planimetria a seguire).



OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo del Mibact e dunque del progetto "Ducato Estense" è quello di contribuire a produrre in modo condiviso e coordinato un'offerta culturale di alto potenziale, che abbracci un vasto ambito territoriale e che possa costituire un "sistema" turistico con potenzialità certamente più ampie rispetto alla rivalutazione di singoli territori, agendo sulla riqualificazione, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali estensi.

A questo obiettivo di sistema su scala nazionale e internazionale, pienamente condiviso e fatto proprio dal Comune di Reggio Emilia, vanno associati altri tre obiettivi collocati alla scala urbana finalizzati a sfruttare il restauro, la riqualificazione funzionale e la valorizzazione di beni culturali estensi (introducendo anche nuovi valori e nuovi significati) come leva per contribuire alla attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città:

Obiettivo 1

Aumentare la reputazione e l'attrattività nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città.

In questa direzione il progetto Ducato Estense funge da impulso per costruire un'offerta turistico-culturale integrata in grado di coordinare e mettere a sistema gli attori e i contenuti culturali con le policy di promozione turistica e soprattutto con gli attori e le strumentazioni che si occupano da un lato di accoglienza e dall'altro dello sviluppo del processo di internazionalizzazione della città.

Obiettivo 2

Aumentare la qualità urbana (ambientale e sociale) e più in generale la qualità della vita nella città.

In questa direzione il progetto Ducato Estense funge da impulso per costruire un "nuovo" sistema urbano portante (omogeneo e differentemente specializzato) che innerva e connette sia fisicamente che funzionalmente il centro storico con la città del '900 (attraverso la cosiddetta "Passeggiata Settecentesca") e quest'ultima con la frazione di Rivalta e il territorio agricolo/naturalistico circostante (attraverso il Parco del Crostolo e la Reggia Ducale).

Obiettivo 3

Sperimentare pratiche di innovazione sociale per attivare la collaborazione dei cittadini (anche e soprattutto in termini imprenditivi) nella progettazione e gestione di beni comuni.

In questa direzione il Progetto Ducato Estense funge da impulso per costruire nuove modalità e nuove pratiche di co-progettazione e co-gestione di progetti di "rigenerazione" (urbana e sociale) di beni comuni di natura culturale utilizzando come prototipi e modelli il Mauriziano e la Reggia Ducale di Rivalta.

QUADRO CONOSCITIVO

Cenni storici

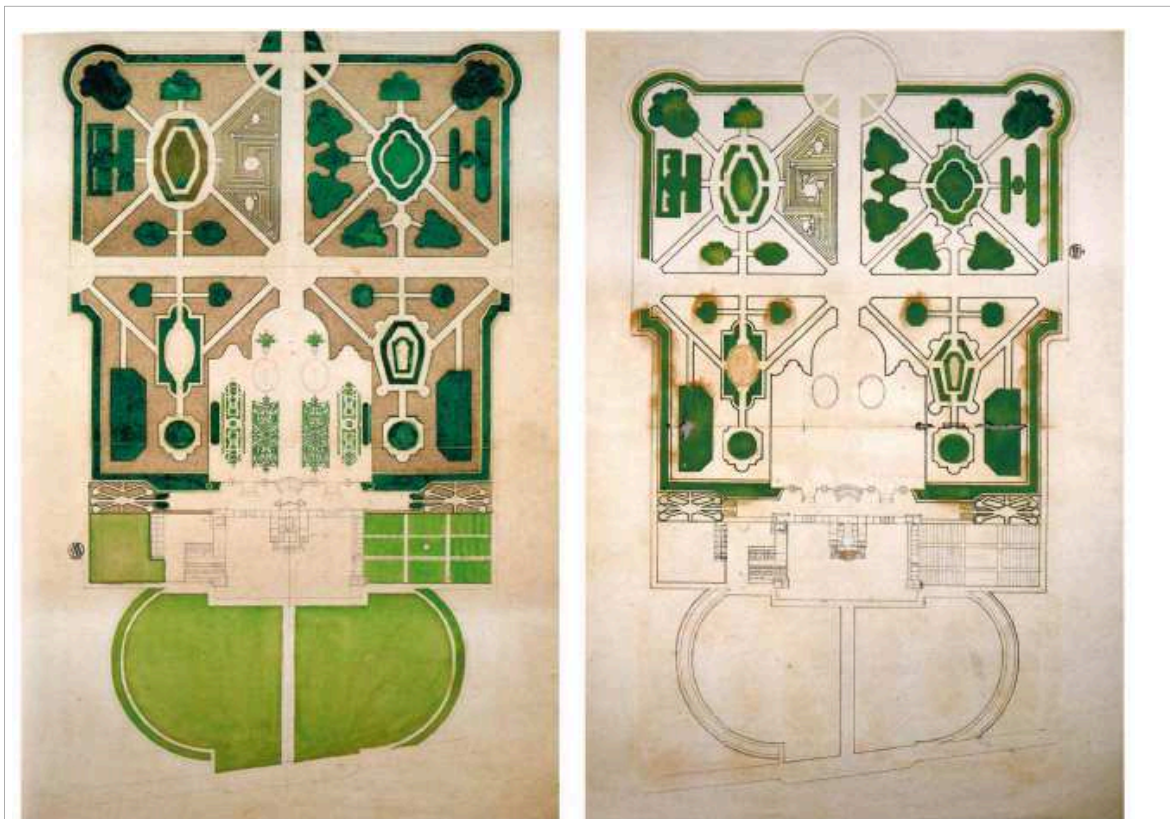
La Reggia sorge nella Villa di Rivalta a 5 km dal centro storico di Reggio Emilia su un'area di circa 30 ettari che alla fine del XVII secolo era ancora destinata a tenuta agricola del principe Foresto d'Este.

I dissidi tra il Duca Rinaldo I, il figlio Francesco Maria, principe ereditario, e la sua consorte Carlotta Anglae d'Orleans, nipote di Luigi XIV, sono il motivo principale del trasferimento dei due giovani sposi da Modena A Reggio Emilia.

Nel 1724 Francesco Maria ottiene da Foresto d'Este le terre e il "vecchio casino" di Rivalta. Questa donazione consente l'avvio dell'ambizioso progetto per la realizzazione della Reggia Estense di Rivalta, influenzata dal modello di Versailles e dal più vicino e recente intervento della Reggia Farnese di Colorno.

I lavori dell'edificio seguiti direttamente dal principe sono diretti dall'architetto Giovanni Maria Ferraroni, al quale subentrano a partire dal 1730 i fratelli Francesco e Giovan Battista Bolognini. L'edificio era terminato nelle sue parti principali già intorno al 1733.

I Lavori del "Giardino" ebbero inizio a partire dal 1726 sotto la guida dall'ingegnere, scienziato illuminista Jean De Baillou, autore del giardino di Colorno, e conosciuto direttamente dal principe durante un suo soggiorno presso la Reggia Farnese.



Domenico Marchelli, Disegni del Giardino del Palazzo Ducale di Rivalta. Ricostruzione ant. 1839

La Reggia fu per un certo tempo sede fissa di villeggiatura dei principi, anche se interruzioni dovute ai lavori, alle guerre e a impegni privati e di stato, nonché il progressivo allontanamento dei due coniugi, portarono nel tempo a diradare il suo uso da parte della corte estense.

Nel 1796 con la caduta del governo estense la villa è incamerata nel demanio repubblicano. Il complesso viene saccheggiato in parte demolito e lasciato in stato di abbandono. Nel 1805 il complesso venne messo in vendita da parte della Municipalità di Reggio senza successo e il Palazzo Ducale venne ulteriormente demolito. I resti dell'immobile e della proprietà vennero venduti al sig. Luigi Corbelli che proseguì le demolizioni e ridusse il grandioso "Giardino" a coltivazione.

Ridotta a corte agricola, la Reggia ospita nel corso dell'Ottocento anche altre funzioni quali il Seminario Vescovile e il lazzaretto continuando per tutto il XX secolo un processo di dequalificazione arrestatosi solo a partire dal 2004 con l'acquisto, seppur parziale, da parte del Comune di Reggio Emilia.

Inquadramento territoriale

(si rimanda all'Allegato 02.a_Inquadramento territoriale)

Inquadramento proprietario e ambito di riferimento per il concorso

(si rimanda all' Allegato 02.b_Inquadramento proprietario e ambito di riferimento per il concorso)

Inquadramento urbanistico

(si rimanda all' Allegato 02.c_Inquadramento urbanistico)

Componenti, funzioni e consistenze attuali

(si rimanda all' Allegato 02.d_Componenti, funzioni e consistenze attuali)

Regole, norme tecniche e vincoli

(si rimanda all' Allegato 02.e_Regole, norme tecniche e vincoli)

Ai fini di una corretta progettazione dell'intervento oggetto di Concorso occorrerà attenersi ai riferimenti tecnici-normativi relativi alla realizzazione di opere pubbliche secondo quanto previsto dal D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e dal D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

L'area ed i beni interessati sono:

1. sottoposti a vincolo ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio quale immobile di valore monumentale ai sensi della ex L.1 giugno 1939, n.1089, vincoli ricompresi dal D.lgs 29 ottobre 1999, n.490. Pertanto tutti gli interventi dovranno essere condotti in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia Romagna;
2. sottoposti a vincolo paesaggistico quale "Zona di rilevante interesse pubblico" ex D.M.01 agosto 1985;
3. sottoposti a vincolo di tutela dei corsi d'acqua ex L. 29 giugno 1939, n.1497.

Interventi, progetti e studi

Il Comune di Reggio Emilia è divenuto proprietario della porzione di Reggia Ducale oggetto di Concorso nel 2004. Ad esclusione del rifacimento della copertura del Palazzo nel 2009 e della realizzazione del sistema di accesso e di parcheggio (funzionali anche all'intervento di riqualificazione della porzione di Reggia di proprietà privata all'interno del quale sono state realizzate le principali dorsali dei sotto-servizi) nel 2013, non sono stati eseguiti interventi infrastrutturali di rilievo.

Sono stati eseguiti, invece, piccoli interventi manutentivi che hanno permesso il riutilizzo, seppur parziale, del Palazzo e del Giardino Segreto e la riapertura del Parco, facendoli divenire luoghi di svago e di produzione di eventi culturali e di intrattenimento.

A seguito del terremoto di maggio 2012, il Palazzo Ducale è stato oggetto di richiesta di Finanziamento alla Regione Emilia Romagna per opere di sicurezza statica e miglioramento sismico. Un primo intervento localizzato di ripristino delle condizioni statiche dell'edificio è stato finanziato nell'ambito del Programma delle Opere Pubbliche e Beni Culturali di cui all'allegato C dell'ordinanza 14 del 24/02/2014 ed eseguito nel 2017.

Nel 2017 è stato redatto lo Studio di fattibilità dell' "Intervento di Restauro e valorizzazione della Reggia Ducale – Parco e Giardino Segreto" finalizzato all'inserimento dell'intervento nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici del Comune di Reggio Emilia 2018-2020
(si rimanda all' Allegato 02.f_ Studio di fattibilità)

Il progetto di restauro e recupero funzionale del Palazzo Ducale (1° stralcio)

Attualmente è in fase di sviluppo la progettazione esecutiva del 1° stralcio dell'intervento di restauro e recupero funzionale dell'ala sud di proprietà pubblica del Palazzo Ducale. .

L'intervento è volto innanzitutto alla messa in sicurezza e al consolidamento delle strutture e degli elementi di finitura ancora presenti; in secondo luogo alla realizzazione delle predisposizioni impiantistiche per l'intero edificio; infine al restauro e alla riqualificazione funzionale del corpo ovest del piano nobile da destinare a funzioni pubbliche.

Successivamente, un 2° stralcio funzionale andrà a completare l'intervento interessando le altre porzioni dell'edificio. Per la realizzazione di questo 2° stralcio saranno attivate procedure di partenariato pubblico privato volte al coinvolgimento nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di soggetti privati interessati alla valorizzazione del bene culturale.

(per un approfondimento del progetto si rimanda all' Allegato 02.d_ Componenti, funzioni e consistenze attuali)

Il processo partecipato "Reggia di Rivalta"

Nel 2008, in seguito all'acquisizione da parte del Comune di Reggio Emilia della Reggia di Rivalta e del suo parco, l'Amministrazione ha deciso di avviare, per il recupero di questo importante patrimonio storico ed architettonico, un percorso di partecipazione finalizzato a coinvolgere i cittadini di Rivalta nell'individuazione di un'idea condivisa per il recupero e la valorizzazione della struttura e dei suoi spazi verdi.

L'approccio partecipativo, scelto dall'Amministrazione, è stato finalizzato alla definizione progettuale degli interventi (fisici, sociali, culturali, ecc.), garantendo la comunicazione, la collaborazione ed l'eventuale negoziazione fra gli abitanti e i diversi soggetti interessati alla definizione del programma.

L'obiettivo principale della costruzione del percorso partecipato progettuale è stato quello di facilitare il dialogo fra le varie parti — settore pubblico, settore privato, cittadinanza locale — per consentire l'individuazione di soluzioni consensuali, connotate da un elevato grado di identificazione e appropriazione da parte dei destinatari degli interventi.

Dal percorso partecipato del 2009 emergono alcuni interessanti spunti di riflessione in merito all'intervento di restauro e riqualificazione funzionale dell'intero sistema della Reggia Ducale. In particolare sono emerse ipotesi di destinazione d'uso che propongono la suddivisione degli spazi aperti nel cosiddetto "Parco del buonvivere" (luogo del relax, del tempo libero, dei grandi eventi collettivi, del benessere,....), nel Giardino Segreto (luogo di meditazione, di approfondimento didattico, di formazione,...) e nella "Piazza" (l'ex cortile della Reggia, luogo della comunità di Rivalta e non solo, destinato a funzioni pubbliche e/o a momenti collettivi) unitamente a riflessioni progettuali che svariano dalla ricerca di equilibrio tra tradizione e contemporaneità al Rapporto con l'acqua fino alla proposta di "ricostruzione" del corpo centrale della Reggia.

(per un approfondimento degli esiti del processo partecipato si rimanda all' Allegato 02.g_Estratto del Processo partecipato per il recupero di un bene storico: Reggia di Rivalta)

INDIRIZZI PROGETTUALI

Visione e approccio metodologico

Il percorso partecipato "Reggia di Rivalta. Processo partecipato per il recupero di un bene storico architettonico" del 2009 rimane ad oggi un valido strumento di orientamento strategico per lo sviluppo della progettazione.

Dal percorso emerge chiara la **visione** e dunque l'idea di fondo che gravita intorno al restauro e alla riqualificazione funzionale della Reggia Ducale e più nello specifico del Parco. Si tratta del sovvertimento della sua storica funzione privata, in origine ad esclusivo uso e consumo della corte estense, poi protrattasi nel tempo fino ai giorni nostri (al 2004 quando il Bene culturale divenne di proprietà pubblica) con l'introduzione di una nuova vocazione pubblica e pertanto socialmente utile ed economicamente sostenibile.

Il "Parco del buonvivere dovrà restare aperto all'uso pubblico da parte di tutti i cittadini, ma essere reso più attraente e fruibile (...)".

Altrettanto chiaro è l'**approccio metodologico** che scaturisce dal confronto con i cittadini e che di seguito riassumiamo: il Parco *"Merita però sicuramente di diventare un'importante sfida per i paesaggisti poiché invita ad elaborare idee nuove ed originali che devono necessariamente fare i conti con le più attuali esigenze legate alla fruizione sociale ed al risparmio delle risorse naturali"*, ma soprattutto *"Mette in gioco la capacità di inventare un nuovo equilibrio tra architettura e natura, che sia rispettoso della storia del luogo ma risponde anche ai bisogni della società moderna"*.

Vocazione pubblica, sostenibilità economica ed equilibrio tra lo spirito del luogo e lo spirito del tempo, tra il manufatto e la sua storia e i bisogni, nonché le aspirazioni, della società contemporanea sono dunque i due capisaldi su cui incentrare le strategie e conseguentemente le scelte progettuali sia dal punto di vista della produzione di architettura del paesaggio che della individuazione di funzioni e attività pertinenti.

Strategie d'intervento

Le Strategie d'intervento, pur essendo fortemente connesse tra loro, si collocano su tre differenti scale territoriali a cui corrispondono ad ognuna delle quali corrisponde: la scala nazionale (il sistema estense), la scala cittadina (la città di Reggio e il suo territorio) e la

scala locale (la Villa di Rivalta) del progetto di paesaggio, del progetto urbano e del progetto architettonico.

Il Parco come **unicità territoriale**. La Strategia alla scala nazionale punta alla creazione di una polarità distintiva entro il sistema turistico-culturale estense in grado di divenire al contempo *landmark* territoriale. Deve pertanto promuovere l'unicità del bene in uno scenario nazionale e internazionale, privilegiando non solo la sua dimensione storico-culturale ma anche le sue eventuali nuove potenzialità attrattive.

Il Parco come **polarità e nodo territoriale**. La strategia alla scala cittadina punta alla creazione da un lato di un luogo capace di generare l'insediamento di funzioni che rivestono un elevato interesse collettivo; dall'altro alla creazione di un nodo di scambio di due reti territoriali: quella storico-culturale estense e quella ecologica comunale. Deve pertanto rafforzare il ruolo del bene sia all'interno di azioni virtuose che possono coinvolgere la città nel suo insieme divenendo potenziali catalizzatori di interessi più ampi, sia come punto di approdo della cosiddetta "Passeggiata Settecentesca" che collega il centro storico della città alla Reggia e sia come componente significativa delle rete infrastrutturale verde, in particolare della Cintura Verde e della sua componente Parco del Crostolo.

Il Parco come **centralità** per la Villa di Rivalta. La strategia alla scala locale punta alla creazione di un luogo significativo per la vita delle comunità di Villa Rivalta non solo per la sua forte valenza storica. Deve pertanto inserire il bene nei processi vitali della Villa attribuendogli significati in grado esprimere quel senso di comunità che si manifesta quando i cittadini si riconoscono nei luoghi in cui vivono.

Tematiche di progetto

Elenchiamo di seguito alcune tematiche di progetto relative all'intervento oggetto di Concorso. Si tratta di un elenco indicativo, non esaustivo e non vincolante, da interpretare esclusivamente come pista critica di lavoro.

Le tematiche di progetto riguardano in particolare:

- le connessioni con la città e il territorio, in particolare attraverso il Parco del Crostolo;
- il collegamento con la Villa di Rivalta e le sue principali centralità;
- la visione unitaria in grado di creare connessioni fra i sistemi paesaggistici e culturali e gli spazi ed edifici pubblici esistenti;
- la conservazione, ricostruzione (anche attraverso pratiche di ricostruzione interpretativa) e valorizzazione del bene culturale e delle sue componenti;
- la reinterpretazione e risignificazione del parco secondo i bisogni, i desideri e i valori della società contemporanea;
- la ricerca di (possibili) temi unificanti, di rimandi, corrispondenze, tra passato, presente e futuro;
- la dimensione di innovazione sociale nella definizione delle attività potenziali e sviluppabili;
- la dimensione educativa e formativa in campo ambientale, agronomico, paesaggistico e storico culturale;
- la flessibilità d'uso, l'equilibrio tra specializzazione funzionale e polifunzionalità e l'interconnessione, nello spazio e nel tempo, delle principali componenti fisiche e funzionali;

- l'accessibilità e fruibilità per tutti gli utenti secondo lo spirito e le pratiche d'intervento dell'*universal design*;
- la sostenibilità ambientale delle scelte tecniche e tecnologiche sia in fase di realizzazione che di gestione;
- la sostenibilità economica delle scelte tecniche e tecnologiche sia in fase di realizzazione che di gestione.

Quadro economico indicativo

Intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale-Parco e Giardino segreto		
Quadro economico (art. 16 D. Lgs 207/2010)		
A. LAVORI		
verde e viali (Parco e Giardino Segreto)	€	3.437.080,00
impianto idraulico (fontane e irrigazione)	€	450.000,00
impianto elettrico (illuminazione)	€	300.000,00
Restauro elementi storici (mura e fruttiere)	€	500.000,00
oneri sicurezza	€	145.000,00
totale A	€	4.832.080,00
B. SOMME A DISPOSIZIONE		
Imprevisti, lavori in economia, allacciamenti (Iva compresa)	€	483.208,00
Spese per pubblicazione bando	€	15.000,00
Spese tecniche (IVA 22% compresa), fondo per la progettazione	€	700.000,00
forniture e realizzazioni	€	286.504,00
Iva sui lavori (10%)	€	483.208,00
totale B	€	1.967.920,00
TOTALE (A+B)	€	6.800.000,00

BIBLIOGRAFIA

- "Il palazzo Ducale di Rivalta: la perdita Versailles reggiana" a cura di Walter Baricchi e Alberto Cadoppi – Reggio Emilia 2016
- "Reggia di Rivalta: processo partecipato per il recupero di un bene storico-architettonico"

a cura del Comune di Reggio Emilia – Reggio Emilia 2009

Il Responsabile del procedimento
Direttore dell'Area Competitività
e Innovazione Sociale
(arch. Massimo Magnani)